



Rendiconti  
Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL  
*Memorie di Scienze Fisiche e Naturali*  
121° (2003), Vol. XXVII, t. I, pp. 91-92

ALESSANDRO BALLIO \*

### **Ricordo di Vittorio Erspamer (1909-1999)**

L'Accademia ha tentato più volte, ma purtroppo inutilmente, di procurarsi uno scritto autorevole che potesse illustrare la straordinaria statura scientifica e umana di Vittorio Erspamer. Nell'indisponibilità di un tale scritto a quattro anni dalla scomparsa, si è ritenuto opportuno di affidare alla Redazione dei Rendiconti dell'Accademia «*Memorie di Scienze Fisiche e Naturali*» il compito di redigere un ricordo, sia pure breve ed incompleto, inteso a conservare memoria di uno dei suoi più prestigiosi soci.

La fama di Erspamer è dovuta ad un'attività scientifica particolarmente brillante ed originale, sviluppata senza discontinuità in un arco di molti decenni. Il principale campo di interesse di Erspamer, quella che ha prodotto risultati di non comune valore, consiste nella caratterizzazione chimica e biologica delle amine biogene e dei peptidi farmacologicamente attivi isolati da tessuti animali. I lavori di Erspamer e della sua scuola costituiscono, per estensione e profondità, un vero esempio di ricerca multidisciplinare in tale campo. Infatti il risultato farmacologico è quasi sempre preceduto dall'isolamento da fonti naturali, soprattutto molluschi e anfibi, di sostanze che vengono accuratamente purificate e poi definite nella loro struttura, in molti casi confermata dalla sintesi chimica. Fra i lavori di Erspamer i più famosi sono quelli sull'enteramina, un neurotrasmettitore isolato per la prima volta dalle cellule cromaffini della mucosa gastrointestinale; esso è stato successivamente descritto da Rapport e collaboratori che gli dettero il nome, ormai normalmente usato, di serotonina e che ne determinarono la struttura (5-idrossitriptamina). Va notato che le indolalchilamine, tra le quali la serotonina (enteramina), rappresentano il punto di partenza delle ricerche di Erspamer e collaboratori sulle sostanze bioattive presenti nella pelle degli anfibi. Nella prolusione tenuta in occasione dell'inaugurazione del 205° anno accademico dell'Accademia dei XL (1987),

\* Uno dei XL. Via Sebenico 2, 00198 Roma.

Erspamer affermò che «questo tessuto costituisce un apparentemente inesauribile miniera di molecole di grande interesse biochimico e farmacologico»; tra le centinaia isolate e caratterizzate dal suo gruppo è particolarmente rilevante la presenza di peptidi che, in modo sorprendente, possiedono spesso «contropartite nei tessuti di mammiferi soprattutto nell'intestino e nel cervello».

Erspamer era nato a Malosco (Trento). È stato alunno del Collegio Ghislieri di Pavia durante tutto il periodo degli studi universitari conclusi nel 1935 a Padova con la laurea in Medicina e Chirurgia. Nel 1935 ha iniziato a Pavia la carriera universitaria, proseguita a Roma in qualità di assistente e poi di aiuto nell'Istituto di Farmacologia diretto da Pietro Di Mattei, compianto Presidente della nostra Accademia (1977-1981). È stato titolare di cattedra di Farmacologia nella Facoltà di Medicina e Chirurgia a Bari (1947), a Parma (1955) e infine a Roma (1967).

I riconoscimenti ricevuti da Erspamer sono numerosissimi: fra gli altri si ricorda che è stato socio dell'Accademia Nazionale dei Lincei (1967), della nostra Accademia (1977) e di numerose Società scientifiche straniere. Ha ottenuto il premio Feltrinelli per la Medicina (1954), quello Marzotto per le Scienze Mediche (1967), quello del Ministro per i Beni e le Attività Culturali per la Fisiologia e la Patologia (1967), e il premio Manca per la Medicina (1975).